

CONTRATTO UNICO IN BANCA INTESA SANPAOLO **Dichiarazione di Giuseppe Gallo, segretario generale FIBA CISL**

Il 2 febbraio u.s. è stato sottoscritto in Banca Intesa-S.Paolo un importante accordo per la creazione di nuova occupazione.

L'accordo aumenta l'occupazione netta, circa 600 unità, poiché prevede la stabilizzazione di tutti i tempi determinati in scadenza ,400 unità, e in tempi brevi di altri 150.

La nuova occupazione interesserà le regioni meridionali del nostro Paese, dove più grave è la questione sociale, attraverso la creazione di tre nuovi centri servizi a L'Aquila, Potenza e Lecce, che assorbiranno le lavorazioni potenzialmente destinate al centro servizi del Gruppo di Brasov in Romania.

Un quarto centro servizi, con le stesse finalità, sarà aperto a Torino, in una realtà profondamente investita dalla recessione, ed assumerà esclusivamente lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o che fruiscono dell'indennità di disoccupazione.

Alle nuove assunzioni si applicherà, per quattro anni, il contratto di apprendistato con garanzia di stabilizzazione del rapporto di lavoro alla scadenza. Il contratto di sito, circoscritto ai quattro centri servizi, prevede, per quattro anni, deroghe al CCNL in materia salariale (-20%) e di flessibilità di orario, nonché deroghe al Contratto integrativo aziendale in riferimento al premio aziendale (-20%).

A differenza dei contratti complementari, previsti dal vigente CCNL, le cui deroghe salariali, inquadramentali e di orario sono permanenti, le deroghe previste dal contratto occupazionale di sito sono temporanee (quattro anni). Dopo quattro anni alle lavoratrici ed ai lavoratori si applicheranno integralmente le norme del CCNL e del CIA.

L'accordo, creando occupazione netta aggiuntiva, rappresenta, nel contesto di crisi attuale, la risposta sindacale più avanzata, in materia di tutela occupazionale:

- Realizza, per primo, il contratto unico (o la flexsecurity) superando il doppio mercato del lavoro (a tempo indeterminato e a termine) che sta precipitando nella precarietà e nell'assenza di futuro un'intera generazione.

- Esprime l'attenzione solidaristica del settore al Sud del Paese e concreta solidarietà intersettoriale alle lavoratrici ed ai lavoratori di Torino in cassa integrazione o disoccupati, una delle aree più colpite dalla crisi.

- Presidia i confini dell'area contrattuale definita dal CCNL, creando le condizioni per non esternalizzare lavorazioni potenziali nel gruppo europeo.

Dopo l'accordo del 16 dicembre u.s., sottoscritto unitariamente tra OO.SS. del credito ed ABI, che ha rafforzato il Fondo di solidarietà di settore introducendo l'indennità di disoccupazione (sino all'80%) per 24 mesi con riconversione professionale ed outplacement per le situazioni di crisi aziendale estrema, l'accordo di Intesa-S.Paolo, in assoluta controtendenza, crea nuova occupazione, appone un termine non al contratto ma alla sua flessibilità in entrata, recide la precarietà attraverso la flessibilità a termine.

L'accordo conferma, nella fase sociale più acuta della crisi e della recessione, l'efficacia della tradizione concertativa che da un quindicennio consente alle Parti sociali di governare la turbolenza dell'evoluzione del settore bancario, assicurativo e finanziario in condizioni di equilibrio sociale.

Fisac CGIL e Falcri si sono riservate, rispettivamente, una pausa di riflessione e la consultazione dei propri organismi. Rispettiamo le scelte di quelle OO.SS. auspicando la loro adesione unitaria all'accordo.

Roma 3/2/2010